



UNIVERSITÀ PER TUTTI E TUTTE UN PERCORSO DI INCLUSIONE

Si è concluso il 15 giugno il progetto “Università per tutti e tutte. Un percorso di inclusione”, nato dalla collaborazione tra l’Ufficio integrazione disabili dell’Università del Salento e l’Associazione Portatori Sani di Sorrisi.

Il progetto, che si è svolto da gennaio a giugno 2022, ha previsto un percorso di informazione e sensibilizzazione sul tema della disabilità in più ambiti a cui hanno partecipato studenti e studentesse dell’Università del Salento.

Il gruppo che ha partecipato al percorso ha approfondito diversi temi anche contattando le associazioni del territorio. Nella giornata conclusiva sono stati allestiti diversi stand tematici sui temi dell’accessibilità alla cultura e alle tecnologie, gli stereotipi, la sessualità e l’affettività, lo sport, la lingua italiana dei segni, l’arte e la musica.

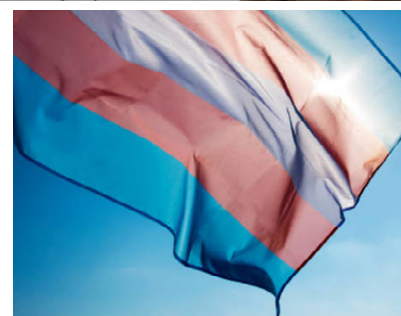
In ogni stand sono state distribuite delle brochure informative sul tema trattato e sono state fatte delle dimo-

strazioni pratiche di accessibilità, oltre che degli importanti momenti di condivisione di esperienze e storie di vita.

Sia il percorso fatto che il pomeriggio finale hanno dato la possibilità a tante persone di verificare come si possa fare sport anche avendo una disabilità, di come si possa comunicare al di là della vista e dell’udito, di come si possa avere una vita affettiva e fruire di arte e musica anche in presenza di una disabilità, di come sia importante creare momenti di incontro e di informazione per decostruire gli stereotipi che spesso si hanno quando si parla di disabilità.

La serata conclusiva è stata dedicata, a sette anni dalla scomparsa, al professor Luigi Santoro, Delegato all’inclusione per diversi anni e che ha lasciato un segno ancora vivo nelle politiche di inclusione dell’Università del Salento.

La parte finale della serata poi è stata arricchita da performance musicali degli stessi studenti e studentesse; da



CARRIERA ALIAS: A CHE PUNTO SIAMO?

In Italia mancano ancora una serie di tutele sulla prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sull’identità di genere, orientamento sessuale, e disabilità. Dal 2003, per esempio, nelle università italiane ha iniziato a prendere forma il progetto della carriera Alias. La prima è stata l’Università di Torino, seguita dalla maggior parte degli atenei italiani, come l’Università di Bologna e la Federico II di Napoli.

[continua a pag. 2]

[continua da pag. 1] ospiti come il trombettista con disabilità Vincenzo Deluci, che ha presentato la sua associazione Accordiabili che lavora per la costruzione di strumenti accessibili a tutti e tutte e come lo studente del Dams Teo Jamil Mollaian che si è esibito con il suo fantastico Diario di un autistico.

Hanno partecipato al progetto gli studenti e studentesse dell'Università del Salento Irene Bello, Marco Bello, Gianmarco Caiaffa, Elisa Cataldi, Giorgia De Dominicis, Davide Dongiovanni, Agnese Fiume, Serena Grasso, Alessandra Magistrale, Chiara Martis, Maura Massafra, Marco Perrone, Lorenzo Piccinno, Laura Piccirillo, Annarita Risola, Valentina Sanarica, Guendalina Stano e Giovanna Alessia Sternativo; e inoltre l'interprete LIS Miriam Lollini e il traduttore LIS Dario Palazzo.



[continua da pag. 1] Tra le altre, l'Università di Padova, che il 10 maggio 2022 ha semplificato la procedura di accesso, rendendo la carriera Alias uno strumento più accessibile a chiunque ne abbia necessità.

Il 4 maggio 2022 il ddl Zan è stato nuovamente proposto in Senato ma, nonostante la legge non sia passata, esistono alcuni strumenti volti alla tutela e all'inclusione delle persone della comunità LGBTQI+, seppur non a livello statale.

Per le persone transessuali il percorso di rettificazione del sesso può essere lungo.

Proprio per questo motivo è prevista la carriera Alias. Viene aperta una seconda carriera che si lega a quella principale dell* student*, in modo tale che l* richiedente possa svolgere le attività curriculari con il nome scelto attraverso la carriera Alias.

Essere legati al cosiddetto 'dead name' per tutta la durata del processo costringerebbe l* student* ad un outing forzato in più circostanze (per es. l'appello prima dell'esame, o tutte le occasioni in cui si compilano moduli burocratici). L'individuo vivrebbe in un ambiente disagiata, in cui non si sente riconosciuto*.

La carriera Alias è sicuramente uno strumento fondamentale, ma non può essere l'unico.

L'Università del Salento ha approvato il Gender Equality Plan 2022-2025 (GEP). Si tratta di un documento che, in linea con le aree di priorità definite dalla Comunità Europea, si propone di compiere azioni e raggiungere obiettivi riguardanti: equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione; equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali; uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera; dimensione di genere nella ricerca, nella didattica e terza missione; pregiudizi e stereotipi di genere, sessismo e molestie sessuali. Il GEP lavora assieme al CUG, che ha un piano triennale di azioni positive volte a rimuo-

vere tutti i possibili ostacoli che limitano le possibilità di piena realizzazione dell* student*.

La modalità prevista da ESSE3 riguardo la carriera Alias, in alcune realtà universitarie, prevede che il docente, al momento della verbalizzazione, veda un asterisco accanto al nome di elezione, che segnala il fatto che si tratta di un alias, e firmi il verbale con il nome anagrafico. In fase di verbalizzazione viene così a perdersi la riservatezza che dovrebbe essere garantita dall'istituzione della carriera alias, vanificando di fatto l'intento per il quale si avvia tale carriera.

Per questo motivo, il gruppo di lavoro sulla Carriera Alias dell'Università del Salento ha proposto la 'soluzione 1'

(che prevede l'identificazione dell* student* dal CF e numero matricola) che è stata approvata dal CdA dell'Università del Salento del 15/3. Successivamente, le determinazioni del gruppo di lavoro sono state oggetto di discussione nella seduta del Senato Accademico del 22/6. La stessa è stata giudicata un'ottima soluzione anche in altre sedi, per esempio nel Comitato di Presidenza della Conferenza Nazionale degli Organi di Parità, di cui la delegata del Rettore alle Politiche di genere (Prof.ssa Anna Maria Cherubini) è componente e al quale l'ha presentata.



Al momento il Cineca ha evidenziato l'esistenza di problemi tecnici alla realizzazione della suddetta proposta.

Al momento, i casi vengono gestiti individualmente, dopo segnalazione, provvedendo nomi alias per mail, collegamenti online e richiedendo ai docenti di verificare l'identità privatamente prima degli esami, come fatto fino ad ora.

Auspichiamo che gli Organi competenti dell'Università del Salento, insistano con il Cineca al fine di realizzare tale richiesta, non escludendo anche la possibilità di portare il caso a livello nazionale (CRUI o Ministero, che caldegiano l'adozione di carriere alias).

Il CUG, Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni è l'organo di Ateneo che si occupa di tutelare, valorizzare e promuovere la dignità e i diritti della persona all'interno della comunità universitaria.

MEMBRI DEL CUG:

Presidente – Monica McBritton

Componenti effettivi:

Giovanni Paolo Candela, Maria Cozza, Andrea Cuna, Carla Di Donfrancesco, Chiara Gironi, Cinzia Gravili, Gianluigi Mancino, Paola Martino, Laura Perrone, Grazia Maria Signore, Carla Tonia Trevisi

GRUPPO DI LAVORO NEWSLETTER - CUG:

Giovanni Paolo Candela, Cinzia Gravili, Gianluigi Mancino, Paola Martino, Franca Sangiorgio, Grazia Maria Signore

informazioni:

www.unisalento.it/cug

www.facebook.com/cugunisalento

contatti:

Antonella Maniglio: cug@unisalento.it